

TAV 22 CONSUMI DI COMBUSTIBILI NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMoeLETTTRICA E PRODUZIONE PER TIPO DI COMBUSTIBILE

FONTI	CONSUMI DI COMBUSTIBILE ^(A)			PRODUZIONE LORDA DI ELETTRICITÀ ^(B)		
	1999	%	Variazione % 1999/98	1999	%	Variazione % 1999/98
CARBONE	5.217	12,2	2,4	23.798	11,4	2,1
PRODOTTI PETROLIFERI ^(C)	18.299	42,7	-16,9	86.210	41,2	-18,0
GAS NATURALE	16.589	38,7	21,7	86.410	41,3	23,1
ALTRI	2.741	6,4	39,1	12.850	6,1	38,2
TOTALE	42.846	100,0	0,3	209.268	100,0	0,6

(A) Migliaia di tep

(B) Milioni di kWh

(C) La voce comprende: olio, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio e gas residui di raffineria.

Fonte: Elaborazioni su dati Grtn S.p.A.

1998), evidenziando un calo rispetto al 1998 del 18 per cento, equivalente a circa 19 GWh di energia prodotta. Al contrario il consumo di gas naturale, che soddisfa il 41,3 per cento della produzione di elettricità (33,8 per cento nel 1998), è cresciuto del 23 per cento, dando luogo ad una maggior produzione di energia elettrica pari a 16 GWh rispetto all'anno precedente. Anche l'utilizzo di carbone, pari all'11,4 per cento del fabbisogno della produzione termoelettrica (11,2 per cento nel 1998), è lievemente aumentato, passando da 23,3 GWh del 1998 a 23,8 GWh nel 1999. Gli altri combustibili hanno coperto la quota residua del 6 per cento della produzione di elettricità, evidenziando un forte aumento rispetto all'anno precedente, nel quale la quota era pari al 4,5 per cento. Tale incremento è in gran parte dovuto alla notevole crescita registrata dall'orimulsion, il cui consumo nel 1999 è più che raddoppiato rispetto al 1998 (1,7 milioni di tonnellate che hanno dato luogo ad una produzione di elettricità pari a circa 5 GWh, contro i 2 GWh del 1998).

La riduzione dei consumi di prodotti petroliferi a vantaggio dei consumi di gas naturale e delle fonti rinnovabili nella produzione termoelettrica è sicuramente da ascrivere ad una tendenza di lungo periodo, che dovrebbe proseguire in futuro anche a motivo del maggior impiego degli impianti a ciclo combinato. Essa è in parte spiegabile anche con il forte incremento che nel 1999 ha interessato i prezzi internazionali dei combustibili petroliferi e coinvolto in misura più ridotta il gas naturale. La tendenza risulta rafforzata dal meccanismo di indicizzazione della tariffa elettrica (individuato con la delibe-

ra 26 giugno 1997, n. 70) che riconosce all'energia termoelettrica di produzione nazionale un costo unitario variabile, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato, incentivando quindi economie di costo orientate all'approvvigionamento.

Struttura dei consumi finali per classi e tipologie di utenza

Nel 1998¹ gli utenti allacciati alla rete elettrica risultano complessivamente pari a 32,2 milioni, con un aumento dell'1 per cento, equivalente a oltre 322 mila unità, rispetto all'anno precedente (Tav. 2.3). L'utenza domestica rappresenta l'85 per cento circa del totale, mentre gli usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni raccolgono il restante 15 per cento. Rispetto al 1997 le utenze domestiche sono aumentate di quasi 268 mila unità, mentre una riduzione di circa 55 mila unità ha interessato gli altri usi.

TAV. 2.3 UTENTI E ENERGIA VENDUTA PER TIPOLOGIA DI UTENZA

Anno 1998

USI	UTENTI		ENERGIA VENDUTA	
	migliaia	%	gwh	%
USI DOMESTICI	27.227	84,7	59.275	22,7
ALTRI USI	4.929	15,3	201.534	77,3
TOTALE	32.56	100,0	260.809	100,0
DI CUI: ENEL S.p.A.	29.343	91,2	226.168	86,7

Fonte: Elaborazioni su dati Enel S.p.A.

In termini di quantità vendute, misurate in GWh, l'utenza industriale copre percentuali maggiori, pari al 77 per cento dell'energia venduta, contro il 23 per cento dell'utenza domestica.

La quota di Enel S.p.A. nel mercato complessivo è pari al 91,2 per cento, se misurata in termini di numero di clienti, ovvero dell'86,7 per cento in termini di quantità di energia venduta.

¹ I dati sui consumi finali di energia elettrica disaggregati per tipologia di consumo sono disponibili sino al 1998.

TAV. 2.4 ENERGIA VENDUTA DALL'ENEL S.P.A. PER TIPOLOGIA DI UTENZA

Anno 1998

USI	ENERGIA VENDUTA	
	GWh	%
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	4.656	2,1
USI DOMESTICI	50.085	22,1
fino a 3 kw residenti	43.972	19,4
fino a 3 kw non residenti	3.010	1,3
oltre 3 kw	3.103	1,4
ALTRI USI	162.082	71,7
fino a 30 kw	29.553	13,1
da 30 a 500 kw	44.532	19,7
oltre 500 kw	87.997	38,9
RIVENDITORI NAZIONALI	9.160	4,1
TOTALE UTENTI NAZIONALI	225.985	99,9
FORNITURE ALL'ESTERO	184	0,1
TOTALE	226.168	100

Fonte: Elaborazioni su dati Enel S.p.A.

Facendo riferimento alle sole utenze Enel S.p.A. (Tav. 2.4), la classe di potenza fino a 3 kW residenti è quella che registra i maggiori quantitativi di vendita nell'ambito dell'utenza domestica (88 per cento dei consumi domestici e 19 per cento di quelli totali). I consumi industriali di maggiore rilievo si collocano nella classe di potenza superiore ai 500 kW che assorbe oltre la metà (54 per cento) dei consumi industriali stessi, ovvero il 39 per cento dei consumi complessivi. I clienti con potenza tra i 30 e i 500 kW raggiungono quasi un quinto dei consumi totali (25,5 per cento dei consumi industriali) e quelli con potenza sino a 30 kW il 13 per cento (18 per cento dei consumi industriali).

Complessivamente i consumi dell'agricoltura non raggiungono il 2 per cento dei consumi totali, l'industria ne assorbe il 52 per cento (di cui il 25 per cento l'industria di base e il 27 per cento quella non di base), mentre la restante energia si distribuisce in misura eguale tra terziario e consumi domestici, che ricoprono entrambi una quota pari al 23 per cento dei consumi totali (Tav. 2.5).

I consumi del nord rappresentano il 56 per cento dei consumi nazionali (distribuiti per il 33 per cento nel nord ovest e per il restante 23 per cento nel nord est), quelli del centro e del sud raggiungono quote di poco inferiori al 20 per cento, mentre le Isole raccolgono il 10 per cento dei consumi nazionali (Tav. 2.5).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV 25 CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
E SETTORI DI UTILIZZO

Anno 1999

SETTORE DI UTILIZZO	ITALIA SETT.	NORD- OVEST	NORD EST	ITALIA CENTR.	ITALIA MERID.	ITALIA INSUL.	TOTALE ITALIA
CONSUMI IN GWh							
Agricoltura	2.461	945	1.516	668	889	597	4.615
Industria	86.148	51.378	34.770	20.590	19.617	13.460	139.815
Industria di base	37.788	21.018	16.770	10.785	10.382	8.700	67.655
Industria non di base	48.360	30.360	18.000	9.805	9.235	4.760	72.160
Terziario	32.726	18.766	13.960	14.159	10.155	5.260	62.300
Domestico	27.845	16.431	11.414	12.383	12.969	7.473	60.670
TOTALE	149.180	87.520	61.660	47.800	43.630	26.790	267.400
QUOTA PERCENTUALE RISPETTO AI CONSUMI NAZIONALI							
Agricoltura	53,3	20,5	32,8	14,5	19,3	12,9	100
Industria	61,6	36,7	24,9	14,7	14,0	9,6	100
Industria di base	55,9	31,1	24,8	15,9	15,3	12,9	100
Industria non di base	67,0	42,1	24,9	13,6	12,8	6,6	100
Terziario	52,5	30,1	22,4	22,7	16,3	8,4	100
Domestico	45,9	27,1	18,8	20,4	21,4	12,3	100
TOTALE	55,8	32,7	23,1	17,9	16,3	10,0	100
QUOTA PERCENTUALE RISPETTO AI CONSUMI DELL'AREA							
Agricoltura	1,6	1,1	2,5	1,4	2,0	2,2	1,7
Industria	57,7	58,7	56,4	43,1	45,0	50,2	52,3
Industria di base	25,3	24,0	27,2	22,6	23,8	32,5	25,3
Industria non di base	32,4	34,7	29,2	20,5	21,2	17,8	27,0
Terziario	21,9	21,4	22,6	29,6	23,3	19,6	23,3
Domestico	18,7	18,8	18,5	25,9	29,7	27,9	22,7
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati Grtn S.p.A.

Nel nord est e nelle isole l'agricoltura assorbe una quota di energia elettrica maggiore rispetto alla media nazionale: 2,5 e 2,2 per cento, rispettivamente, contro l'1,7 per cento medio dell'Italia. Rispetto alla quota nazionale, pari al 25,3 per cento, i consumi dell'industria di base sono più elevati nelle Isole (32,5 per cento) e nel nord est (27,2 per cento), mentre i consumi dell'industria non di base appaiono relativamente più concentrati nel nord ovest e nel nord est, dove raggiungono rispettivamente il 34,7 e il 29,2 per cento dei consumi complessivi dell'area. Nel centro e nel sud il terziario è invece più importante in termini di consumi rispetto alla media italiana. Stante una minor quota assorbita dalle attività produttive nel loro insieme, i consumi domestici registrano una quota relativamente più elevata nel centro-sud e nelle isole, mediamente pari al 27 per cento, piuttosto che nel nord (18,7 per cento) (Tav. 2.5).

La performance delle maggiori imprese del settore elettrico

I risultati di bilancio delle imprese principali del settore elettrico nell'ultimo periodo disponibile forniscono un altro elemento informativo sulle performance del settore nel suo complesso (Tav. 2.6 e 2.7).

In generale gli indicatori reddituali e finanziari delle maggiori società del settore si attestano su livelli soddisfacenti, in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Il maggior operatore del settore è stato interessato nel 1999 da una significativa ristrutturazione societaria. In applicazione del dlgs. n. 79/99, a partire dall'1 ottobre 1999, l'Enel S.p.A. ha conferito le attività di produzione, trasmissione e distribuzione a società separate. Poiché l'esercizio 1999 evidenzia ricavi relativi all'operatività gestionale di soli nove mesi rispetto al 1998 espresso a esercizio intero, il confronto può essere effettuato sulla sola base dei dati del bilancio consolidato del Gruppo Enel.

Nel 1999 il Gruppo Enel ha conseguito ricavi pari a 40.584 miliardi di lire (+2,0 per cento rispetto al 1998), realizzando un margine operativo lordo di 17.379 miliardi di lire, in crescita del 5,6 per cento rispetto al 1998, grazie alla riduzione dei costi esterni ed in particolare del costo di acquisto dei combustibili e del lavoro, ridottisi rispettivamente del 34 e del 28 per cento.

Il risultato operativo è aumentato dell'8,6 per cento portandosi a 10.426 miliardi di lire, oltre il 25,6 per cento dei ricavi. L'utile netto si è attestato su 4.541 miliardi di lire, +6,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il livello più alto mai registrato nella storia della società.

Il capitale investito netto ammontava a 57.467 miliardi di lire contro i 60.440 miliardi dell'esercizio precedente. L'indebitamento finanziario netto

risultava pari a 23.418 miliardi di lire, in calo di 1.129 miliardi rispetto al dato di fine 1998, con oneri finanziari netti per 1.131 miliardi di lire, in calo del 23,6 per cento sul 1998. Il patrimonio netto del Gruppo era di 34.034 miliardi di lire (35.880 miliardi a fine 1998).

Gli investimenti materiali e immateriali ammontavano a 5.653 miliardi, circa il 4 per cento in meno del 1998.

Al 31 dicembre 1999 i dipendenti del Gruppo, con esclusione di quelli delle società Sogin S.p.A. e Grtn S.p.A., erano pari a 78.511 unità rispetto alle 83.482 di fine 1998, con una riduzione del 7,5 per cento.

La società Edison S.p.A. ha subito nel primo semestre dell'esercizio 1999 una riduzione dei ricavi, nonostante le maggiori quantità di energia elettrica venduta, attribuibile alla riduzione delle tariffe di vendita dell'energia elettrica, dovuta sia alla discesa del costo del combustibile, sia all'effetto della delibera dell'Autorità n. 24/99, che ha comportato la riduzione di alcune componenti tariffarie.

La società è stata in grado di realizzare un risparmio sui costi di acquisizione delle risorse esterne che è stato, tuttavia, completamente eroso dall'incremento del costo del lavoro (la cui incidenza sul valore aggiunto è passata dal 36 per cento al 39 per cento), verificatosi nonostante il numero dei dipendenti sia rimasto costante. Come conseguenza, il margine operativo lordo si è contratto dell'8 per cento nei due periodi considerati. A causa dell'aumento degli ammortamenti e delle svalutazioni, anche il risultato operativo si è attestato su un valore inferiore a quello dell'anno precedente calando del 17 per cento. Ne è derivato un peggioramento della redditività sul capitale investito e sulle vendite, rispettivamente pari all'1,6 per cento e al 17,5 per cento. I proventi straordinari hanno presentato un saldo positivo per l'introduzione di nuove modalità di contabilizzazione. Pertanto, il risultato di bilancio al netto delle imposte è stato pari a 175 miliardi di lire, in netta crescita rispetto al semestre precedente. Anche la redditività sul capitale netto ha fatto registrare un miglioramento, passando dal 2,4 per cento al 7,8 per cento.

Gli investimenti materiali e immateriali, consistenti prevalentemente in interventi di manutenzione e ammodernamento, ammontavano nel periodo considerato a circa 6 miliardi di lire.

La società Sondel S.p.A. ha subito una contrazione dei ricavi pari al 20,5 per cento, più sostenuta rispetto a Edison S.p.A., a causa sia della già menzionata revisione della struttura tariffaria, sia della contrazione delle quantità vendute e della cessione di un ramo d'azienda. Nonostante la riduzione dei costi esterni ed interni, il margine operativo lordo ha registrato una variazione negativa del 30 per cento. Il costo del lavoro si è ridotto anche grazie a una diminuzione dell'organico passato da 207 a 164 unità. Come conseguenza, la

redditività sul capitale investito e sulle vendite è diminuita, attestandosi su valori soddisfacenti, superiori a quelli mostrati dall'Edison S.p.A.

Sempre in conseguenza della cessione di un ramo d'azienda, sono aumentati i proventi finanziari con effetti sul risultato netto, pari a 44 miliardi di lire, di circa il 35 per cento superiori a quelli dell'esercizio precedente. La redditività sul capitale netto fa quindi registrare un miglioramento collocandosi sul valore del 9,6 per cento.

Gli investimenti materiali ed immateriali, volti in prevalenza al riscatto anticipato di alcuni contratti di leasing e al potenziamento e alla manutenzione, ammontavano nel primo semestre a 21 miliardi di lire, oltre il doppio di quelli del periodo precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV 26 CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO: ENEL (GRUPPO)

Miliardi di lire

CONTO ECONOMICO	31/12/98	31/12/99
+ RICAVI VENDITE	25.681	19.537
+ CONTRIBUTI DA CASSA CONGUAGLIO	12.063	9.667
+ ALTRI RICAVI	1.993	2.439
= TOTALE FATTURATO	39.737	31.643
+ COSTI CAPITALIZZATI	1.922	1.450
= PRODUZIONE LORDA	41.659	33.093
- COSTI/CONSUMO MATERIALI	8.662	6.125
- PROVENTI DIVERSI	8.481	8.413
= VALORE AGGIUNTO	24.516	18.555
- COSTO DEL PERSONALE	7.930	5.724
= MARGINE OPERATIVO LORDO	16.586	12.831
- AMMORTAMENTI ECONOMICO-TECNICI	6.014	4.699
- ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	943	615
= RISULTATO OPERATIVO	9.629	7.517
- PROVENTI FINANZIARI NETTI	1.470	927
- COMPONENTI NON OPERATIVI E STRAORDINARI	3307	1567
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.852	5.023
- IMPOSTE	2.78	1.971
= UTILE NETTO	2.072	3.052
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	7,5	12,5
ROI	18,5	21,1
ROS	24,2	23,8
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	41,7	67,1
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	72,3	44,8
DATI TECNICI		*
NUMERO DIPENDENTI	83.482	78.511
ENERGIA VENDUTA (TWh)	226,2	2.395
INVESTIMENTI IN IMPIANTI (netti)	5.871	5.653

CONTINUA
↓

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 26 **CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI**
(SEGUE) **DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO: EDISON S.P.A.**

Milioni di lire; dati semestrali

CONTO ECONOMICO (miliardi di lire)	31/12/98	31/12/99
+ RICAVI VENDITE	178.724	159.235
+ ALTRI RICAVI E PROVENTI	43.554	43.948
+ TOTALE FATTURATO	222.278	203.182
+ INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	2.473	2.083
= VALORE DELLA PRODUZIONE	224.751	205.266
- COSTI ESTERNI	127.347	110.679
= VALORE AGGIUNTO	97.404	94.587
- COSTO DEL PERSONALE	34.791	37.281
= MARGINE OPERATIVO LORDO	62.613	57.306
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	20.064	21.802
= RISULTATO OPERATIVO	42.550	35.503
+ PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	4.531	(6.175)
- RIVALUTAZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE	2.349	8.864
+ DIVIDENDI	45.340	241.875
+ PROVENTI STRAORDINARI	2.118	14.654
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	92.190	276.993
- IMPOSTE	42.759	101.801
= UTILE NETTO	49.431	175.192
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	2,4	7,8
ROI	2,3	1,6
ROS	19,1	17,5
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	105,1	94,5
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	8,4	1,0
DATI TECNICI		
NUMERO DIPENDENTI	635	642
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (GWH) ^(A)	1.425	1.454
ENERGIA VENDUTA (GWH)	1.625	1.707
INVESTIMENTI IN IMPIANTI (netti)	n.d.	5.733

CONTINUA
↓

(A) L'attività di produzione di energia elettrica non rientra nell'oggetto sociale della Edison S.p.A. ma in quello di altre aziende del gruppo Edison. Il valore si riferisce pertanto a quello del gruppo

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 26 CONTO ECONOMICO E INDICATORI TECNICI E REDDITUALI
(SEGUE) DEI MAGGIORI OPERATORI DEL SETTORE ELETTRICO: SONDEL S.P.A.

Milioni di lire

CONTO ECONOMICO (miliardi di lire)	31/12/98	31/12/99
+ RICAVI E PROVENTI INDUSTRIALI	180.451	143.399
- COSTI CONSUMO MATERIALI + PROVENTI DIVERSI	97.412	83.432
= VALORE AGGIUNTO	83.039	59.967
- COSTO DEL PERSONALE	10.743	9.578
= MARGINE OPERATIVO LORDO	72.296	50.389
- AMMORTAMENTI ORDINARI	18.033	17.224
- ACCANTONAMENTI	153	150
= RISULTATO OPERATIVO	54.110	33.015
+/- PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(2.194)	113
+ COMPONENTI NON OPERATIVI E STRAORDINARI	808	30.092
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	52.724	63.220
- IMPOSTE	19.795	18.789
= UTILE NETTO	32.929	44.431
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROE	7,3	9,6
ROI	10,3	5,8
ROS	30,0	23,0
INDICI DI STRUTTURA (valori in %)		
PATRIMONIO NETTO/ IMMOBILIZZAZIONI NETTE	86,2	87,8
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA/ PATRIMONIO NETTO	16,7	22,5
DATI TECNICI		
NUMERO DIPENDENTI	207	164
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (GWH)	1.384	1.131
ENERGIA VENDUTA (GWH)	1.317	1.070
INVESTIMENTI IN IMPIANTI (NETTI)	9.814	21.240

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

TAV 27 DATI ECONOMICI E TECNICI DELLE IMPRESE ELETTRICHE LOCALI

Miliardi di lire; anni 1997 - 1998

DATI ECONOMICI E TECNICI	31/12/97	31/12/98
DATI ECONOMICI		
RICAVI VENDITE SETTORE ELETTRICO	2.407	2.481
RICAVI VENDITE ALTRI SETTORI	2.289	2.522
FATTURATO TOTALE	4.697	5.004
MARGINE OPERATIVO	1.239	1.466
RISULTATO OPERATIVO	741	808
INDICI DI REDDITIVITÀ (valori in %)		
ROS	15,8	16,1
DATI TECNICI		
NUMERO DIPENDENTI	14.724	14.098
NUMERO UTENTI	3.113	2.759
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (GWH)	10.289	12.305
ENERGIA VENDUTA (GWH)	17.148	15.688
INVESTIMENTI IN IMPIANTI (NETTI)	n.d.	331

Fonte: Elaborazioni su dati di bilancio.

Gli indicatori tecnico-economici per il complesso delle imprese elettriche degli enti locali (IEL) sono rilevati annualmente dall'associazione di categoria, sebbene con un anno di ritardo rispetto alla disponibilità dei bilanci. La diversità del campione di rilevazione sotto il profilo numerico, passato da 57 a 69 unità tra il 1997 e il 1998, impone cautela nel confronto intertemporale.

Nonostante il numero di imprese del campione sia aumentato, gli addetti totali si riducono. Per quanto riguarda gli indicatori di redditività, nel 1998 il margine operativo lordo e il reddito operativo rappresentano rispettivamente il 29,3 per cento e il 16 per cento del fatturato. Tali indicatori sono tuttavia significativi per l'insieme delle attività in cui risultano specializzate le IEL che includono settori contigui all'elettrico, come il gas, l'acqua, i rifiuti e le telecomunicazioni. Infatti, in assenza di una normativa sull'*unbundling* nel 1998, le imprese non erano tenute alla separazione dei conti. A questo proposito si rileva che l'aumento della quota di fatturato derivante da settori diversi da quello elettrico può essere attribuita a politiche di diversificazione attuate nel corso del 1998 più che a una diversa composizione del campione (cfr. *Relazione Annuale 1999*).

2 Il campione rappresenta nel 1998 oltre il 90 per cento delle imprese elettriche locali in termini di fatturato e addetti.

LA FORMAZIONE DEI PREZZI E DELLE TARIFFE

L'andamento dei prezzi interni: indici e prezzi medi aggregati

Nel corso del 1998 l'apporto dell'energia elettrica alla riduzione dell'inflazione al consumo³, che era stato rilevante nell'anno precedente, si è esaurito. Le ripetute e consistenti flessioni registrate nel prezzo del petrolio, tornato sui livelli d'inizio anni Ottanta, non si sono riflessi sul prezzo al consumo in quanto, ai sensi della delibera n. 70/97, il gettito è stato impiegato per riassorbire il disavanzo del conto onere termico presso la Cassa congruaglio per il settore elettrico, totalmente ripianato nell'ultimo bimestre del 1998. L'unico aumento registrato in corso d'anno (1 per cento nel mese di gennaio) ha avuto effetti trascurabili sulla dinamica media annua.

Nel 1999, la flessione registrata nel primo trimestre è stata seguita da incrementi a partire da luglio, dovuti alla marcata risalita delle quotazioni petrolifere internazionali (Tav. 2.8)

3 Nell'ambito del paniere nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), l'Istat rileva mensilmente il prezzo dell'energia elettrica, posto all'interno della categoria "Spesa per l'abitazione".

La procedura di rilevazione dell'indice elementare del prezzo dell'energia elettrica attualmente in vigore avviene sulla base di una struttura multidimensionale di pesi che tiene conto delle diverse tipologie di contratti di fornitura esistenti. In particolare la struttura si articola secondo questi elementi:

- contratti per residenti e non residenti;
- 6 classi di potenza (<1,5 kW, 3 kW, 4,5 kW, 6 kW, 10 kW, >10 kW);
- 4 scaglioni di consumo annuo (<900, 900-1.800, 1.800-2.700, >2700 kWh);
- 6 voci di costo (quota fissa, tariffa, conto termico, imposta erariale, addizionale erariale, addizionale comunale);
- 20 regioni.

Dal 1999 l'Istat modifica annualmente la struttura di ponderazione dell'indice dei prezzi NIC. Sino al 1998 l'incidenza dell'energia elettrica nel calcolo dell'indice generale era pari all'1,79 per cento, mentre nel 1999 è scesa all'1,36 per cento. Il peso dell'energia elettrica nel paniere totale, comprensivo cioè della rilevazione dei tabacchi, è stato pari all'1,76 per cento sino al 1998 ed è ora dell'1,33 per cento. Tali pesi si riducono a quelli prima indicati quando calcolati sull'indice totale esclusi i tabacchi - vale a dire sull'indice che determina il tasso d'inflazione ufficiale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV 28 INDICI MENSILI DEI PREZZI AL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Anni 1998-99; numeri indice 1995=100

	1998				1999			
	PREZZO NOMINALE	VAR. %	PREZZO REALE ^(A)	VAR. %	PREZZO NOMINALE	VAR. %	PREZZO REALE ^(A)	VAR. %
GENNAIO	94,7	1,6	88,3	-7,0	89,3	-5,7	82,1	-7,0
FEBBRAIO	94,7	1,6	88,0	-7,0	89,3	-5,7	81,9	-7,0
MARZO	94,7	1,6	87,9	-7,7	88,6	-6,4	81,1	-7,7
APRILE	94,7	1,6	87,8	-7,9	88,6	-6,4	80,9	-7,9
MAGGIO	94,7	1,6	87,7	-7,7	88,8	-6,2	80,9	-7,7
GIUGNO	94,7	1,6	87,6	-7,7	88,8	-6,2	80,9	-7,7
LUGLIO	94,7	2,2	87,6	-6,4	90,2	-4,8	82,0	-6,4
AGOSTO	94,7	2,2	87,5	-6,4	90,2	-4,8	81,9	-6,4
SETTEMBRE	94,7	2,2	87,4	-3,4	93,2	-1,6	84,5	-3,4
OTTOBRE	94,7	2,2	87,4	-3,6	93,2	-1,6	84,2	-3,6
NOVEMBRE	94,7	0,9	87,2	-1,9	94,9	0,2	85,6	-1,9
DICEMBRE	94,7	0,9	87,1	-1,9	94,9	0,2	85,5	-1,9
MEDIA ANNUA	94,7	1,7	87,6	-0,2	90,8	-4,1	82,6	-5,7

(A) Rapporto percentuale tra l'indice di prezzo dell'energia elettrica e l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (esclusi i tabacchi).

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Il confronto tra l'andamento dei ricavi medi unitari (indice di prezzo medio) riferiti alle vendite dell'Enel S.p.A. e gli indici Istat per le utenze domestiche rivela che mentre il primo indicatore riflette l'evoluzione della spesa media per energia elettrica sostenuta dai consumatori domestici, il secondo è un indice a pesi fissi in corso d'anno. Il dato dell'Enel S.p.A. riflette pertanto la natura non lineare dell'attuale struttura tariffaria; quello dell'Istat viene calcolato in base a una struttura di ponderazione che considera in modo esaustivo l'articolazione delle forniture per classi di utenza, livelli di potenza e regione di appartenenza, valorizzando quantità fisse in volume (numero di utenti e livello di consumi, riferiti a un certo anno base) con i livelli effettivi delle quote fisse e delle componenti tariffarie. Queste ultime comprendono le parti A, incluse le componenti A1, A2 e A3, e B della tariffa; a differenza del dato Enel S.p.A., sono inoltre comprese le imposte di consumo e l'IVA⁴ (cfr. Cap. 4).

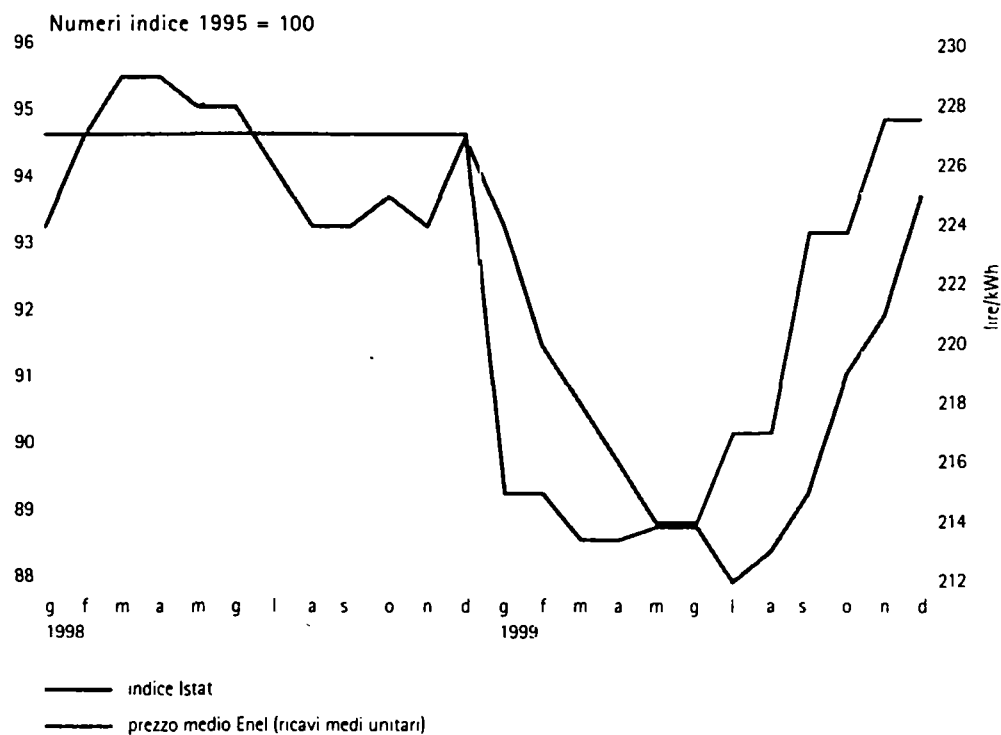
In linea generale, l'andamento dell'indicatore dell'Istat e di quello dell'Enel S.p.A. sono simili: la maggiore variabilità del secondo riflette la sua natura di indicatore di spesa effettiva con ponderazione implicitamente variabile. La concordanza fra i punti di svolta è apprezzabile con l'eccezione del dato relativo al luglio dell'anno 1999, su cui influisce, nei dati medi, il forte aumento dell'energia in tale mese (Fig. 2.2).

Gli andamenti congiunturali dei due indicatori sono correlati nel segno, anche se debolmente (il coefficiente di correlazione lineare è pari a 0,34); lo scostamento più ampio si registra nel gennaio del 1999, nel quale l'indice Istat cade del 5,7 per cento a fronte di una flessione più contenuta (1,2 per cento) del prezzo medio Enel S.p.A.; tale effetto è attribuibile all'introduzione da gennaio della nuova struttura di ponderazione per il calcolo del prezzo al consumo (quella relativa alle quantità dell'anno 1997⁵).

4 Il vettore di pesi usato dall'Istat a partire dall'anno in corso si basa sulla struttura delle vendite del 1997.

5 Nella nuova struttura, il peso delle categorie residenti con minori livelli di potenza si riduce lievemente a vantaggio delle utenze non residenti.

FIG 22 PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA PER USI DOMESTICI: CONFRONTO TRA RICAVI MEDI UNITARI (INDICE DI PREZZO MEDIO) E INDICE DEL PREZZO AL CONSUMO



Fonte: Elaborazione su dati Enel S.p.A. e Istat.

Liberalizzazione e prezzi dell'elettricità nei paesi europei

Nel corso dell'anno 2000 si è completato nei paesi aderenti alla UE il processo di recepimento della Direttiva europea 96/92/CE, che porterà alla rimozione degli ostacoli legali all'entrata di nuovi operatori nella produzione e nella fornitura di energia elettrica e alla liberalizzazione dell'accesso alle reti di trasmissione e distribuzione. È ancora prematuro, anche considerando che alcuni paesi come la Francia hanno recepito la direttiva solo nei primi mesi dell'anno in corso, constatare quel processo di riduzione e convergenza dei prezzi all'utenza finale che costituisce uno dei principali criteri di giudizio del grado di realizzazione del mercato unico europeo dell'energia. Riduzioni di prezzo significative si osservano in tutti i paesi che avevano avviato processi di riforma del settore elettrico ben prima del recepimento della Direttiva europea, come i paesi nordici, l'Inghilterra e Galles, ma a questi si aggiungono anche la Francia, il Portogallo e la Spagna, dove le riduzioni osservabili dei prezzi sono da ascrivere più a decisioni dei rispettivi organi di regolazione che alla dinamica dei mercati (Tavv. 2.9 e 2.10). Del tutto peculiare è invece il caso della Germania qui di seguito analizzata. Ostono tuttavia a un processo di convergenza dei prezzi l'esistenza di condizioni strutturali di costo assai differenziate tra i mercati, la diversa incidenza delle fiscalità (anche ambientale), la permanenza di asimmetrie nel grado di apertura dei mercati nazionali, le restrizioni della capacità di interconnessione e, non da ultimo, la diversità nell'assetto organizzativo dei mercati che la stessa direttiva preserva.

Assai più palbabile è invece l'impatto della liberalizzazione sul tasso di entrata di nuove imprese, sulla creazione di nuovi soggetti imprenditoriali, la formazione di nuove figure professionali e le strategie delle imprese. L'esistenza di opportunità di mercato profittevoli attrae nuovi investitori, mentre la ricerca di sinergie con altri settori anch'essi in via di liberalizzazione favorisce operazioni di diversificazione produttiva. In Inghilterra e Galles sono nati numerosi nuovi operatori in particolare nelle attività della produzione e della vendita, mentre il settore nel suo complesso si è arricchito di nuove figure professionali, anche grazie al consolidamento di imprese che hanno saputo sfruttare le nuove competenze acquisite in ambito internazionale. Lo stesso dinamismo imprenditoriale si osserva nei mercati nordici, in Germania e in Spagna.